

CIRCUITO TEATRALE DECENTRATO

Cooperativa Teatrale Unione presenta "Sette contro Tebe"
da Eschilo

La Cooperativa Teatrale Unione propone oggi un'edizione sperimentale dei "Sette contro Tebe" di Eschilo. La stessa locandina che intitola "da" Eschilo, sottolinea la presenza innovativa del regista, Rino SUDANO nei confronti del testo originale. In questo si narra della guerra per il possesso della città di Tebe, che oppone in una lotta mortale i due fratelli Eteocle e Polinice, figli di Edipo. Le loro sorelle, Antigone ed Ismene, si preparano a rendere onore ai defunti, ma già appare la ribellione di Antigone agli ordini che vietano di seppellire Polinice, giudicato traditore della Patria. Rino Sudano e gli attori della compagnia non sembrano però particolarmente attratti dalle problematiche politiche, morali o religiose che si nascondono dietro il mito della lotta dei "Sette contro Tebe". Essi paiono piuttosto interessati ad un "confronto con la parola", pur se l'impostazione "narrativa" se non quella "epica" del dramma è rispettata. I personaggi "raccontano" concentrando i loro sforzi nell'espressione verbale e riducendo i movimenti e i gesti. Eteocle è seduto su una specie di trono fino a quando cade giù sdraiato simulando la morte. Il Coro, impersonato da un'attrice, è china al suo fianco. Antigone ed Ismene muovono appena qualche passo. Il Messaggero si agita un po' di più e trae suoni e lamenti da strumenti musicali. Anche la luce è ridotta, quasi a contestare il teatro di immagini che oggi è prevalente tra le formazioni sperimentali. E' sulla parola, quindi, che si incentra lo sforzo attento degli interpreti. La parola che di volta in volta diventa parte di un'oratoria rituale, suono isolato o orchestrato, grido, verso animalesco. E' sottoposta a critica, o apertamente contraddetta la sua funzione di creatrice di ordine e comunicazione. E' questo, dunque, il senso del lavoro a cui assisteremo stasera: una critica del linguaggio fissato in codici rituali (poetici o filosofici o letterari o burocratici). Ma non sembra che sia proposto un linguaggio nuovo e diverso.